

Vallemaggia

Iniziati due settimane fa si concluderanno verso la fine di ottobre

A Broglio sono in corso restauri per il recupero di Casa Pometta

Sono iniziati un paio di settimane fa a Broglio i lavori di restauro intesi al recupero delle facciate situate nel cortile interno dell'antica Casa Pometta.

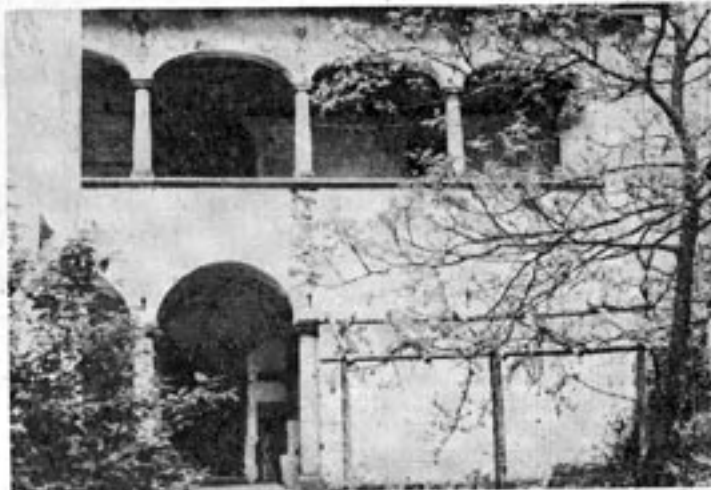
Sia per le sue caratteristiche architettoniche che per le notevoli decorazioni pittoriche l'edificio è stato iscritto nei Monumenti storici ed artistici del Canton Ticino e viene tuttora visitato da un numero ragguardevole di turisti (pur essendo abitazione privata).

La casa si presenta come corpo unico, risultante dall'aggregazione di vari edifici ed annessi, progressivamente riuniti attraverso vari procedimenti edilizi.

La strada cantonale passa poco sopra il retro della casa, in quanto il vecchio percorso che attraversava Broglio era quello inferiore, oggi stradetta interna del paese: da lì si può infatti vedere la facciata principale della Casa Pometta, riccamente decorata ma in condizioni che lasciano molto a desiderare.

I lavori di restauro iniziatisi recentemente intendono restituire le decorazioni della parte situata a nord est, la cosiddetta palazzina Coraggioni, edificata ai primi del Seicento (Coraggioni d'Orello che, divenuti cittadini lucernesi nella seconda metà del secolo scorso, avevano già venduto la loro proprietà al cugino Giovan Pietro Pometta cento anni prima).

«*Nell'interno del cortile* — si legge nella documentazione relativa ai lavori di restauro di Casa Pometta — *si ha il doppio loggiato della palazzina, volto a sud, connesso a due arcate aperte verso est non decorate e posteriori. Nella fascia media fra i due ordini di logge sono riprodotti gli stemmi dei tredici cantoni, alcuni dei quali diversi da quelli odierni intercalati da co-*



Jonine e viticci: è la parte che ha fatto dire allo storico Eligio Pometta che questa è l'unica casa svizzera della Confederazione, e che ha voluto riprodurre nel frontespizio di un suo volume.

Il lato ovest del cortile presenta una bella Madonna cinquecentesca, ora assai deperita, della quale pensiamo sia meglio provvedere allo stacco».

Presenti ancora alcuni stemmi degli Orelli (rotti da aperture successive, come pure la Madonna del '500) ed una Immacolata di Domenico Pedrazzi (1811-1879) molto ben conservata.

I lavori odierni sono intesi principalmente al recupero degli stemmi e inoltre al completamento degli intonaci, qua e là caduti, e ad un'indagine (fatta anche attraverso sonde all'ultravioletto) che permetta di verificare se, nei successivi strati delle superfici esterne siano presenti opere pregevoli e recuperabili.

I restauratori (Gabriele Grimbühler e Maurizio Bösiger, rispettivamente di Locarno e Origgio) contano di portare a termine l'opera nel giro di tre, quattro mesi.

Il finanziamento, che si aggira sui cinquantamila franchi, proviene dalla Fondazione luganese Dietler-Kotmann.

Si tratta in definitiva di un ulteriore passo per restituire questo prezioso monumento alla sua antica dignità. Molti comunque i lavori che rimangono da fare affinché la conservazione di Casa Pometta possa venir garantita in modo definitivo per il futuro.